

# ASSITOL

## Monitoraggio flussi oli di oliva e di sansa

Mese di marzo 2011

Nel 2011, marzo ha avuto 22 giorni lavorativi, uno in meno di marzo 2010. I giorni lavorativi del trimestre sono perciò stati 105, contro 104 l'anno precedente.

### Olio di sansa: estrazione

Dopo il forte calo di febbraio dei quantitativi di sanse vergini acquistate, anche marzo mostra un fortissima riduzione degli acquisti (- 79,3%), con la conseguenza che nei cinque mesi della "campagna" (sono state ora superate le 440.000 tonnellate di sansa vergine) i quantitativi complessivamente acquistati sono, ed in maniera più rilevante, inferiori a quelli dello scorso anno (- 8,4%).

Aumenta invece nel mese il quantitativo di sanse passato in lavorazione (+ 42,8%), ma diminuisce quello di olio greggio ottenuto (- 15%).

Complessivamente, nei cinque mesi sono state comunque prodotte quasi 22.000 tonnellate di olio greggio, un poco in più dello scorso anno (+ 3%).

L'attività commerciale risulta in discreto aumento a marzo (+ 11%) rispetto all'anno precedente per quanto riguarda il totale dei quantitativi di olio greggio trasferiti o venduti.

Risulta in forte aumento il trasferimento ai reparti di raffinazione dei sansifici partecipanti alla rilevazione (+ 298%) e la vendita a raffinerie (+ 5,6%), mentre si sono quasi azzerate le vendite ad operatori commerciali e non vi sono state esportazioni di olio greggio.

Per quanto riguarda le sanse disoleate, i quantitativi utilizzati direttamente sono diminuiti del 45,8% rispetto a quelli dello scorso anno; mentre sono fortemente calati i quantitativi ceduti come combustibile (- 22,7%) e per uso ammendante (- 5,8%); cresce al contrario l'impiego come mangime.

### Olio di oliva e di sansa: raffinazione

Rispetto a marzo 2009 si registra una notevole contrazione dei quantitativi di oli lampanti d'oliva passati in lavorazione (- 17%) e di oli raffinati ottenuti (- 18,3%).

Nel quadrimestre sono state così ottenute quasi 37.000 tonnellate di olio raffinato, con un aumento dell'11,8% rispetto allo scorso anno.

Per quanto riguarda l'olio raffinato, a marzo sono molto diminuiti i quantitativi di oli trasferiti al reparto interno di confezionamento (- 44,8%), mentre sono aumentati quelli venduti ai confezionatori (+ 28,7%) ed ancor più i quantitativi ceduti a all'industria alimentare (+ 48,8%).

Anche l'export ha mostrato timidi segni di ripresa.

Nel complesso, il mese ha visto una riduzione del 12% delle quantità di olio raffinato trasferiti o venduti.

Per la prima volta da molti mesi si registra invece una riduzione (- 20,3%) del quantitativo di oli lampanti nazionali utilizzati dalle nostre imprese.

Per l'olio di sansa si registra anche a marzo un forte incremento dell'attività di raffinazione (+ 75,1% l'olio raffinato ottenuto), su volumi come di consueto modesti.

## **Confezionamento**

Dopo il deciso aumento del periodo novembre 2010 – gennaio 2011 e la riduzione di febbraio, marzo mostra ancora una riduzione delle vendite di oli confezionati sul mercato nazionale (complessivamente: - 18%). Nei cinque mesi, tuttavia, il saldo è positivo del 4%.

Risultano in riduzione le vendite dell'olio extravergine (- 21,9%) e quelle dell'olio di oliva (- 9,3%), mentre riprendono quelle dell'olio di sansa (+ 34%).

All'interno del segmento extra, sono positive le vendite del biologico (+ 89,4%) e delle DOP/IGP (+ 16,7%) mentre cala vistosamente il blend (- 21,4%) ed ancora di più il "100% italiano" (- 50,9%).

I cinque mesi segnano tuttavia una discreta crescita complessiva (+ 4%), concentrata sull'extra (blend, biologico e DOP/IGP), mentre risultano in calo più o meno marcato il "100% italiano" (- 18,2%) e l'oliva (- 8,4%). Discreti sono i risultati del sansa.

Risultano nuovamente positivi invece i risultati per l'export, che registrano un complessivo + 5,2% nel mese di marzo.

In particolare, nel mese le vendite all'export di oli extravergini sono salite del 16,8% rispetto a marzo 2010, mentre sono calate quelle di oliva del 12,4% e quelle del sansa dell'8,8%.

La crescita del segmento extra ha riguardato quasi tutte le categorie, con risultati superiori alla media per il "100% italiano" (+ 53%) e per le DOP ed IGP (passate da 3 a 26 tonnellate), ma con risultati buoni anche per il blend (+ 10,5%). Solo il biologico ha mostrato un'importante contrazione (- 15%).

Con oltre 67.000 tonnellate, i cinque mesi hanno visto così una crescita del 18,3% rispetto allo scorso anno, guidata dal "100% italiano" (+ 23,6%), dai blend (+ 21,4%), dall'olio di sansa (+ 24%) e dalle DOP/IGP (+125%), mentre le altre qualità, pur tutte in crescita, hanno ottenuto risultati inferiori alla media.

Continuiamo a non riportare nelle tabelle i risultati dell'export di miscele di oli d'oliva e di semi, perché i quantitativi continuano ad essere molto piccoli e, soprattutto, il numero di esportatori risulta modesto. Continueremo tuttavia a raccogliere il dato, che cominceremo a diffondere quando sarà possibile farlo senza rischiare di divulgare dati non sufficientemente anonimi.

Alleghiamo come sempre una serie di grafici che mettono a confronto l'andamento dei dati di esportazione ISTAT e di quelli del monitoraggio delle ultime due campagne.

Roma, 8 maggio 2011